

Professioni. L'incontro al ministero della Giustizia

Si apre il confronto sulle funzioni delegate agli Ordini

Maria Carla De Cesari

Alla vigilia del referendum sulla nuova Costituzione, che dovrebbe riportare alla competenza statale le **professioni**, il ministero della Giustizia apre il confronto con gli **Ordini** sulle **sussidiarietà**. Nella sala intitolata al giudice Rosario Livatino i rappresentanti delle professioni disciplinate in Ordini hanno incontrato il sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini. La chiusura dell'incontro è toccata al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che da tempo non lesina apprezzamenti pubblici per il ruolo degli Ordini.

Tema della riunione: l'articolo 5 del ddl sul lavoro autonomo, approvato dal Senato e in attesa dell'esame della Camera. È prevista una delega al Governo per affidare agli Ordini una serie di atti pubblici, così da semplificare la pubblica amministrazione. I principi della delega si basano sulla terzietà delle professioni; l'obiettivo è il riconoscimento «del ruolo sussidiario delle professioni ordinistiche, demandando agli iscritti l'assolvimento di compiti e funzioni finalizzati alla deflazione del contenzioso giudiziario e a introdurre semplificazioni in materia di certificazione dell'adeguatezza dei fabbricati alle norme di sicurezza ed energetiche, anche attraverso l'istituzione del fascicolo del fabbricato».

Il metodo individuato dal Governo per scrivere la sussidiarietà è quello di raccogliere - racconta Vincenzo Silvestri, vice presidente dei consulenti del lavoro - le proposte degli Ordini. Per esempio, i consulenti hanno proposto l'asseverazione della regolarità contributiva e retributiva dell'impresa da parte del professionista, una "certificazione" che dovrebbe essere condizione per la partecipazione negli appalti.

«I professionisti - ha specificato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** che raccoglie le sigle sindacali

delle professioni ordinistiche - non dovranno essere dei meri intermediari, ma dovrà essere riconosciuto il valore del loro apporto di competenze qualificate; quindi, pensiamo che si debba prevedere un riconoscimento economico della prestazione professionale». Secondo Stella, per esempio, i professionisti potrebbero svolgere un ruolo di primo piano nelle funzioni di «prima assistenza alle imprese», al posto delle Agenzie, un sistema che non ha prodotto i risultati sperati.

Da parte delle professioni è stata sottolineata la necessità di parametri di riferimento a garanzia della qualità della prestazione. Insomma, superato il termine «tariffa», il concetto - secondo Davide Di Russo, vice presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti - è che i parametri economici devono fungere da orientamento. Un concetto ribadito anche da Antonio Zambano, presidente degli ingegneri e della Rete delle professioni tecniche.

I CONTENUTI

Nel disegno di legge sul lavoro autonomo la delega al Governo sulla sussidiarietà per semplificare la Pa



PRIMO VERTICE

Delega di funzioni dalla p.a. ai professionisti

— Migliorini a pag. 40 —

Ieri il primo incontro tra governo e organi di vertice per vagliare le soluzioni possibili

La p.a. apre ai professionisti

Atti pubblici delegabili alle categorie ordinistiche

DI BEATRICE MIGLIORINI

Atti della pubblica amministrazione decentrati: si va dall'assistenza previdenziale per l'istruttoria e la richiesta delle pensioni, alla semplificazione fiscale, alla certificazione internazionale notarile. Sono queste alcune delle funzioni sussidiarie che potrebbero essere svolte dai lavoratori autonomi rispetto alla pubblica amministrazione (p.a.) e presentate dai rappresentanti delle categorie durante l'incontro di ieri al ministero della giustizia a cui hanno preso parte il sottosegretario alla presidenza del consiglio **Tommaso Nannicini**, il sottosegretario alla giustizia **Federica Chiavaroli**, il ministro della giustizia **Andrea Orlando**, e il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** (si veda *Italia Oggi* del 12 novembre scorso). Un incontro organizzato alla luce della delega contenuta all'art. 5 del ddl lavoro autonomo (Delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni ordinistiche) «a cui», ha precisato il sottosegretario Chiavaroli a *Italia Oggi*, «il governo vuole essere pronto a dare attuazione nel più breve tempo possibile non appena il ddl lavoro autonomo sarà approvato in via definitiva». Nel corso dell'incontro, è stato proprio il presidente Stella a porre l'accento sul fatto che «sul fronte del dialogo tra imprese e pubblica amministrazione deve essere proposto un modello diverso rispetto al sistema delle Agenzie per le imprese. I risultati sperati, infatti, non si sono realizzati ed è pertanto indispensabile, per una vera semplificazione, pensare a un nuovo assetto di questo fascio di funzioni di prima assistenza alle imprese, in cui certamente i professionisti possono svolgere un ruolo di primo piano». Tesi condivisa anche dai Consulenti del lavoro che, tramite il vice-

presidente del Cno, **Vincenzo Silvestri**, hanno sottolineato come «l'esternalizzazione di funzioni possa essere anche un'occasione per creare nuove competenze e nuove opportunità di lavoro per i giovani che si affacciano alla professione». Ecco, quindi, la proposta di estendere ai professionisti che contribuiscono alla costruzione delle storie previdenziali dei lavoratori dipendenti, la competenza a trattare anche le prestazioni assistenziali e previdenziali quali: richiesta pensione, indennità disoccupazione, maternità e mobilità. Misura affiancata al fatto che le sedi di certificazione dei rapporti di lavoro dovrebbero poter avere competenza a certificare anche i contratti collettivi aziendali, per dare certezza ed effettività agli stessi e garanzia di corrispondenza ai dettami della legge. Frutto dei notai, invece, le proposte di attribuire anche al Consiglio notarile distrettuale la competenza per l'apposizione dell'Apostille (certificazioni che convalida, con pieno valore giuridico, sul piano internazionale l'autenticità di un atto pubblico) al fine di ridurre il carico di lavoro delle Procure della Repubblica. Il tutto, affiancato anche dalla volontaria giurisdizione, ovvero dall'attribuzione della competenza a decidere in merito alla sussistenza dei presupposti per il compimento degli atti di minori e incapaci, al notaio incaricato di ricevere gli atti stessi, in alternativa all'autorità giudiziaria, con l'effetto di riduzione del carico giudiziario e di snellimento dell'attività negoziale. Presenti, poi, anche i dottori commercialisti che, tramite il vicepresidente del Consiglio nazionale **Davide Di Russo**, hanno fatto presente come «i commercialisti possano svolgere un ruolo importante per quanto attiene tutta la materia della revisione legale e la

riduzione e la semplificazione in campo strettamente fiscale. Competenze in merito alle quali la categoria non si è mai tirata indietro». A rimarcare, invece, la disponibilità di lavorare in zone di prossimità attraverso la semplificazione delle procedure di assegnazione dei lavori, i dottori agronomi, accompagnati dagli ingegneri, guidati da **Armando Zambbrano**, anche coordinatore della Rete delle professioni tecniche, che ha fatto presente «sia la possibilità di ampliare l'attività di asseverazione dei professionisti», sia la necessità «di migliorare l'impianto del ddl lavoro autonomo lavorando sul garantire una maggior tutela dei professionisti nei confronti dei committenti, tempi certi per i pagamenti dal parte della pubblica amministrazione e misure di welfare maggiori soprattutto per le professioniste che si trovano ad affrontare la maternità». Nel corso dell'incontro, inoltre, in modo condiviso è stata avanzata la proposta di introdurre il rito del lavoro anche i liberi professionisti.



Professionisti in Ue, esperti rispondono

'Live chat' Dipartimento Politiche europee il 30 novembre

(ANSA)
ROMA,
28
NOV -
Una
'live
chat'
del



© ANSA

Dipartimento Politiche europee della presidenza del Consiglio dei ministri mercoledì 30 novembre, dalle ore 10 alle 13, consentirà di dare informazioni e sciogliere dubbi sulla mobilità nell'Unione europea dei liberi professionisti. Accedendo al sito www.politicheeuropee.it/comunicazione/20085/professionisti-esperti-rispondono-in-diretta-su-facebook-alle-domande-dei-cittadini si potranno fare delle domande, a cui gli esperti replicheranno attraverso la pagina Facebook del Dipartimento. Un'iniziativa che trova il plauso di [Confprofessioni](#), la cui responsabile del Desk europeo, Susanna Pisano, sottolinea che il sindacato delle varie categoria professionali "si compiace per l'attenzione che le Istituzioni europee, nazionali e regionali stanno rivolgendo al mondo dei liberi professionisti con iniziative mirate al maggior coinvolgimento possibile, segno dei tempi che cambiano e della lungimiranza con cui la Confederazione ha indirizzato la propria azione politica a sostegno dei suoi iscritti. Adesso spetta a questi ultimi fare la propria parte con la presenza e lo spirito di iniziativa", ha concluso. (ANSA).

A Roma. La protesta I commercialisti rilanciano la mobilitazione del 14 dicembre

Rilanciano la mobilitazione generale i **sindacati dei commercialisti italiani**. Lo fanno in risposta alla «scarsa considerazione» riservata dalla politica e dall'amministrazione finanziaria nei confronti della categoria, ma anche «dei cittadini e dei contribuenti».

Con un comunicato diffuso ieri Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico tornano a chiamare a raccolta i commercialisti per la manifestazione del **14 dicembre** a Roma: l'evento non prevede cortei e «non è una giornata di sciopero», chiarisce la nota, ma si svolgerà in una sala della Capitale - che sarà definita nei prossimi giorni - con la presenza di alcuni rappresentanti di categoria e di altre parti invitate alla manifestazione. L'iniziativa ha trovato il sostegno del **Cndcec** e di **Confprofessioni**.

I malumori dei sindacati si rivolgono agli ultimi provvedimenti adottati con il Df fiscale. «Tali provvedimenti sono solo gli ultimi di una lunga serie che, nel tentativo di riportare entrate alle casse dell'erario - spiega il comunicato delle associazioni - stanno in realtà stressando e pesando sui contribuenti ed in particolare su coloro che, come noi, li assistono quotidianamente nel sempre più difficile compito di rispettare formalità e scadenze oltre che ovviamente nel contribuire alle entrate a sostegno dello Stato».

A sostegno della mobilitazione, sono stati attivati un sito web (www.mgcommercialisti.it), una pagina Fb e un indirizzo email dedicato (segreteria@mgcommercialisti.it).



A Roma il 2 dicembre il Forum su previdenza e lavoro organizzato dall'Ungdcec, Aiga e Asign

Giovani a confronto sul domani

Categorie a raccolta in nome della cultura previdenziale

DI TERESA ZAMBON*
E FAZIO SEGANTINI**

Il prossimo 2 dicembre si terrà a Roma, presso il Roma Eventi, in piazza di Spagna, l'VIII Forum dei giovani professionisti dal titolo «La previdenza dei giovani professionisti: quale lavoro oggi, quale pensione domani?». L'evento è organizzato da Ungdcec, in collaborazione con Aiga e Asign. Le tematiche che verranno affrontate sono quelle previdenziali, strettamente connesse con quelle del lavoro, e con uno sguardo al futuro delle professioni. L'Ungdcec è sempre stata molto sensibile rispetto alle tematiche previdenziali e questo Forum è a completamento di un percorso iniziato un anno fa con l'avvio del ciclo di convegni #UNIONEobiettivoPREVIDENZA. Con questi convegni, di carattere divulgativo, itineranti su tutto il territorio nazionale, si è cercato di accrescere la cultura previdenziale della categoria. Recentemente sono stati riattivati e le prossime date toccheranno la Valle d'Aosta e il Piemonte, rispettivamente il 19 e il 20 dicembre. Ma non è sufficiente sollecitare la presa di coscienza dell'importanza di interessarsi alla previdenza fin dai primi anni di attività, per avere contezza della pensione che si va via via costruendo gradualmente, durante l'intera vita lavorativa, e che i contributi versati non sono un costo, bensì un investimento sul nostro futuro. Occorre anche farsi parte attiva rispetto agli scenari politici in cui si colloca la nostra previdenza di categoria. Ed è questo che ci ha portato a organizzare il Forum, coinvolgendo le diverse componenti politiche, ministeriali e istituzionali sul tema della previdenza. Nella prima tavola rotonda, Alessandro Trudda, professore di matematica attuariale dell'Università di Sassari, con il dott. Bruno Busacca, responsabile della segreteria tecnica del ministero del lavoro e delle politiche sociali, il dott. Alberto Oliveti, presidente Adepp, il senatore Maurizio Sacconi, presidente della commissione lavoro al senato, il dott. Gaetano Stella, presidente

Confprofessioni e l'onorevole Enrico Zanetti, viceministro al ministero dell'economia e delle finanze, si confronteranno sull'attuale sistema previdenziale dei professionisti. Si approfondiranno le tematiche di più stetta attualità, non solo di sistema, come la riorganizzazione del mondo previdenziale, ma anche in merito alle ultime invasioni di campo rispetto all'autonomia degli enti previdenziali date dalle norme recentemente introdotte sulla rottamazione delle cartelle e sul cumulo gratuito dei periodi assicurativi, manovre adottate dallo stato ma che, agendo anche sulle casse privatizzate dei liberi professionisti, ne vanno a intaccare l'autonomia e la solidità finanziaria, monitorata nei bilanci tecnici. Alla seconda tavola rotonda, coordinata dalla dott.ssa Teresa Zambon, presidente della commissione cassa Ungdcec, prenderanno parte, per le associazioni sindacali, oltre a Fazio Segantini, per Ungdcec, l'avvocato Michele Vaira, per Aiga, e il Notaio Ludovico Capuano, per Asign, e l'ing. Marco Cantavenna, per i Giovani ingegneri Cni, nonché i vertici delle rispettive casse di previdenza, rappresentati dal dott. Walter Anedda, per Cnpadc, l'avv. Valter Militi, per Cassa forense, il notaio Mario Mistretta, per Cassa notariato. La tavola rotonda sarà l'occasione per un confronto tra i rappresentanti delle giovani professioni e le rispettive casse previdenziali. Tra i temi di maggiore interesse, le prospettive delle nostre professioni, perché senza lavoro, e redditi, oggi, non sarà possibile costruire la previdenza del domani. Anche se dalle anticipazioni degli ultimi dati reddituali, i commercialisti sembrano essere in controtendenza rispetto al resto del mondo libero professionale, che ha redditi in recessione, si teme che tali dati aggregati nascondano un divario che invece si sta acendo tra grossi studi professionali, che continuano a scremare il mercato più profittevole, e i piccoli professionisti, giovani e meno giovani, che vedono non solo ridursi sempre più i propri spazi sul mercato, ma che

subiscono anche adempimenti fiscali sempre più pressanti, senza riuscire a valorizzarli in termini di reddito. Verranno presentate anche le «Linee programmatiche unione», obiettivi particolarmente cari al nostro sindacato, che sono stati inclusi nel programma di mandato del nuovo presidente Cnpadc Walter Anedda, recentemente insediatosi, e che ora auspichiamo si realizzino con l'adozione di misure specifiche, per incentivare l'attività dei neoiscritti e calare così in proposte concrete i principi di equità intergenerazionale e adeguatezza delle prestazioni, che da sempre l'Unione sostiene. Si segnalano in particolare, le agevolazioni per i neoiscritti, con l'estensione del periodo agevolato, e una diversa ripartizione dei pagamenti che consenta un minor aggravio finanziario, l'utilizzo del fondo extrarendimento prevedendo una distribuzione che tenga conto dell'equità intergenerazionale, la costituzione di un fondo di garanzia intercasce, l'introduzione di un bonus giovani e aggregazioni, per contribuire agli investimenti e alle spese in fase di start-up dell'attività professionale, sviluppando particolarmente quella multidisciplinare.

* presidente Commissione
Cassa Ungdcec
** Presidente Ungdcec



UNIONE NAZIONALE GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - FONDAZIONE CENTRO STUDI UNGDC

in collaborazione con:

AIGA - Associazione Italiana Giovani Avvocati e ASIGN - Associazione Italiana Giovani Notai

VIII FORUM DEI GIOVANI PROFESSIONISTI

LA PREVIDENZA DEI GIOVANI PROFESSIONISTI: QUALE LAVORO OGGI, QUALE PENSIONE DOMANI?

Venerdì 2 Dicembre 2016 Ore 9.00 – 13.00

Centro Congressi Roma Eventi – Piazza di Spagna (Via Alibert, 5A - Roma)

Ore 9.00 Registrazione partecipanti

Ore 9.30 Apertura dei lavori: **Fazio Segantini** - Presidente UNGDCECOre 9.45 Saluto delle autorità: **Matteo Renzi** – Presidente del Consiglio dei Ministri
(in attesa di conferma)Ore 10.00 - 11.30 I TAVOLA ROTONDA - *La previdenza dei professionisti*Modera: **Alessandro Trudda** - Professore matematica Attuariale Università di Sassari

Intervengono:

Bruno Busacca - Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**Alberto Olivetti** – Presidente ADEPP**Maurizio Sacconi** – Presidente Commissione Lavoro al Senato**Gaetano Stella** – Presidente **Confprofessioni** (in attesa di conferma)**Enrico Zanetti** - Viceministro al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ore 11.30 II TAVOLA ROTONDA

Riflessioni e proposte politico sindacali sulla previdenza dei giovani professionisti

Modera: **Teresa Zambon** - Presidente Commissione Cassa Previdenza e Welfare dei professionisti UNGDCEC

Intervengono:

Walter Anedda – Presidente CNPADC**Marco Cantavenna** - Delegato Giovani Ingegneri CNI**Ludovico Capuano** – Past President ASIGN**Mario Mistretta** – Presidente Cassa Notariato**Fazio Segantini** - Presidente UNGDCEC**Michele Vaira** - Presidente AIGA

Ore 13.00 Chiusura Lavori

Con la partecipazione di: **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Dottori Commercialisti**Si ringrazia: **Wolters Kluwer Italia** - **Confprofessioni** - **Fondoprofession** - **Ebi Pro** - **Cadipro**

Evento gratuito e accreditato ai fini della FPC dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili e degli Avvocati.

In corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale del Notariato.

Iscrizioni sul sito dell'ODCEC di Roma: www.odcec.roma.it

CONVEGNO NAZIONALE ANC: OBIETTIVO FUTURO

Pisa - Hotel Galilei, Auditorium Concorde – Via Darsena 1
2 dicembre 2016

Avrà luogo a Pisa, il prossimo 2 dicembre, la XIII edizione del Convegno Nazionale organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti insieme alla **ConfProfessioni** ed in collaborazione con Italia Oggi.

L'evento, dal titolo "Obiettivo Futuro", vuole essere – come recita il suo sottotesto – un'occasione di incontro e confronto tra politica, istituzioni e professionisti, che, nel corrente contesto politico e professionale appare quanto mai necessario.

Esso si articolerà in una serie di tavole rotonde cui prenderanno parte autorevoli esponenti dei relativi settori.



Nella sessione mattutina, dopo l'apertura lavori ed i saluti istituzionali portati da **Davide Di Russo**, Vice Presidente del CNDCEC, **Maurizio Masini**, Presidente ODCEC di Pisa e **Giovanni Verugi**, Presidente ODCEC di Livorno, si susseguiranno – rispettivamente alle 9.15 ed alle 11.30 – le prime due Tavole Rotonde:

- la prima, dal titolo "Il futuro delle professioni: regolamentazione del mercato, prospettive sulla previdenza e diritti dei professionisti", sarà moderata da Simona D'Alessio, Giornalista, e prevede gli interventi di **Andrea Buratti**, Ricercatore di Diritto Pubblico Università degli Studi Tor Vergata; **Marco Cuchel**, Presidente Associazione Nazionale Commercialisti; **Lello Di Gioia**, Presidente Commissione Parlamentare di Vigilanza sugli Enti di Previdenza; **Massimo Miani**, Consigliere CNDCEC e **Luigi Pagliuca**, Presidente Cassa Nazionale di Previdenza Ragionieri Commercialisti; **Mauro Scarpellini**, Docente di Finanza Previdenziale; **Gaetano Stella**, Presidente **ConfProfessioni**; **Roberto Uzzau** Consigliere CdA Cassa Forense. E' stato inoltre invitato a partecipare **Cosimo Maria Ferri**, Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia;

- la seconda, dal titolo "Giustizia Tributaria: salvaguardia del diritto e necessità di riforma", sarà moderata da **Andrea Bonghi**, Commercialista e Pubblicista, e vedrà gli interventi di Ernestino Bruschetta, Consigliere Corte Suprema di Cassazione; **Mario Cicala**, già Presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione ed attuale Presidente dell'ODCEC di Roma; **Luigi De Franco**, Giudice Commissione Provinciale Tributaria di Livorno; **Miriam Dieghi**, del Consiglio Direttivo ANC con "Delega Politica"; **Daniela Dondi**, Presidente Ordine Avvocati di Modena; **Maurizio Reale**, Consigliere Ordine Avvocati di Teramo; **Ennio Sepe**, Presidente Associazione Magistrati Tributarî. E' stato inoltre invitato a partecipare **Mario Cavallaro**, Presidente Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Dopo la pausa per il lunch, gli incontri proseguiranno nel pomeriggio con altre tre Tavole Rotonde (rispettivamente alle 14.30, alle 16.00 ed alle 17.30):

- la prima, dal titolo "Jobs Act: le novità e le tutele per i lavoratori dipendenti ed autonomi", sarà moderata da Simona D'Alessio, e sarà

affidata agli interventi di **Aldo Bottini**, Presidente Associazione Giuslavoristi Italiani; **Bruno Busacca**, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministro del Lavoro; **Vito Jacono**, Consigliere CNDCEC; **Emmanuele Massagli**, Presidente ADAPT; **Francesco Monticelli**, Direttore Ebipro; **Maurizio Sacconi**, Presidente Commissione Lavoro del Senato della Repubblica; **Elisa Simoni**, Componente Commissione Lavoro Camera dei Deputati;

- la successiva, dal titolo "Governo, Agenzia delle Entrate e Commercialisti a confronto", sarà moderata da Giuseppe De Filippi, Vice Direttore TG5, e vedrà gli interventi di **Luigi Casero**, Viceministro dell'Economia e delle Finanze; **Rossella Orlandi**, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, e **Marco Cuchel**, Presidente Associazione Nazionale Commercialisti;

- l'ultima, infine, dal titolo "Novità fiscali: equità del sistema e opportunità per il rilancio del Paese", sarà moderata da Giovanni Parente, Giornalista de Il Sole 24 Ore, e prevede gli interventi di **Giorgio Benvenuto**, Presidente Fondazione Bruno Buozzi e Fondazione Pietro Nenni; **Valeriano Canepari**, già Coordinatore Consulta Nazionale dei Caf; **Angelo Coco**, Responsabile Comunicazione Equitalia S.p.A.; **Andrea Mandelli**, Vicepresidente Commissione Bilancio Senato della Repubblica; **Luigi Mandolesi**, Consigliere CNDCEC; **Bonfiglio Mariotti**, Presidente Assosoftware; **Vincenzo Russo**, Professore Ordinario di Scienza delle Finanze.

Nel corso della giornata è previsto l'intervento a cura di un rappresentante di Fondoprofessioni (Fondoprofessioni – Formazione finanziata per i dipendenti degli Studi Professionali e delle Aziende ad essi collegate).

L'evento è accreditato ai fini della FPC dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con l'attribuzione di 8 crediti formativi, di cui 4 speciali la mattina; è altresì valido ai fini della FPC degli iscritti all'Ordine degli Avvocati con il riconoscimento di 5 crediti formativi non frazionabili.

AUTORE: **ESTER ANNETTA**

ZAIA INCONTRA ARSENALE2022

“Ho visto con piacere i rappresentanti del sindacato e delle categorie produttive per un confronto sullo sviluppo del territorio”

“Ho ricevuto le dieci fra Associazioni e Sindacato che hanno costituito #arsenale2022, il Veneto Oltre, per la presentazione del Piano di lavoro e del Programma per lo sviluppo del Veneto”. Lo riferisce il Presidente della Regione del Veneto **Luca Zaia**. “Siamo di fronte a sette temi – ha detto Zaia - che riguardano l'intera filiera dello sviluppo dei nostri territori, dalle imprese, al capitale umano, alla formazione, all'innovazione, alla ricerca, alle relazioni industriali e sindacali, all'assetto delle autonomie, alla finanza”. “Un documento importante – è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in pro-



Luca Zaia e il Sindacato #Arsenale2022

spettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale”. “Ho visto con piacere – ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e

Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative”. “La Regione c'è – ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso”.



IL VERTICE. Il governatore riceve al Balbi i dieci presidenti di categorie

#Arsenale 2022 incontra Zaia E chiede sviluppo

Sette idee per rilanciare il territorio: dalle strade agli incentivi regionali alle fusioni di assessorati

Cristina Giacomuzzo
VENEZIA

Avanti con le infrastrutture, in primis la Pedemontana. Poi, unificare gli assessorati regionali che riguardano il mondo economico e incentivare lo sviluppo urbano attraverso l'accorpamento tra Comuni. Ecco alcuni dei punti del piano rilanciare il Veneto di #Arsenale 2022. È stato presentato ieri a palazzo Balbi. A fare gli onori di casa c'era il presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha accolto i dieci presidenti delle associazioni del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni di #Arsenale2022: Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cna, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Legacoop e il segretario generale Cisl del Veneto.

TEMIE FUTURO. Oltre un'ora e mezza per illustrare a Zaia il frutto del primo lavoro avviato da #Arsenale nell'ottica della preparazione del bilancio di previsione della Regione. Seguiranno altri incontri con i parlamentari veneti, la finanza e il sistema scolastico. Si tratta di proposte dei sette tavoli tematici avviati a settembre i cui risultati sono stati presentati nei giorni scorsi. I tavoli puntano ad affrontare con esperti argomenti cruciali per il rilancio dell'economia e spaziano da impresa, lavoro, internazionalizzazione, servizi e finanza. Quello con Zaia è stato il primo incontro per presentare le proposte per il futuro

del Veneto elaborate da #Arsenale 2022. Tra le idee avanzate a Zaia c'è quella, specifica per l'organizzazione degli uffici di palazzo Balbi, di fondere due assessorati: quello all'istruzione, formazione e lavoro da una parte e dall'altra quello allo sviluppo economico. Motiva il presidente di Confartigianato Veneto, il vicentino Agostino Bonomo: «È una proposta nell'ottica di una visione più ampia e integrata dello sviluppo dell'attività della Regione perché entrambi gli assessorati hanno un unico scopo: lo sviluppo economico». Da Venezia, al termine dell'incontro Zaia ha commentato: «Gli assessorati sono quelli che sono. Punto e basta. Non siamo all'inizio di una legislatura in cui puoi iniziare a disegnare una squadra. Gli assessori hanno ormai acquisito una padronanza dei temi delle loro deleghe, e hanno i loro rapporti. Del resto la sinergia e la collaborazione tra i due assessorati c'è. Non penso che sia il problema prioritario del Veneto che i due assessorati si mettano assieme».

STRADE E UNIONI. E in effetti gli argomenti non mancano. A cominciare da quello delle infrastrutture, come ricorda Bonomo: «Zaia ha dimostrato di apprezzare l'attenzione che abbiamo riservato a questo tema. Sulla Pedemontana ci ha assicurato che ormai c'è il conforto dei numeri per quanto riguarda il passaggio

dei mezzi. Starebbe quindi a Sis ora chiudere con le banche». Dal tavolo dedicato al territorio e allo sviluppo urbano e dei servizi poi un'altra richiesta «l'incentivo economico che la Regione potrebbe dare ai Comuni che decidano per l'accorpamento - spiega Bonomo -. Zaia ha infine sollecitato il nostro intervento in tema di export ricordando il nodo Veneto Promozione e chiedendoci ipotesi di soluzione. Insomma, un dialogo proficuo che ripeteremo». Commenta Zaia: «Quello di #Arsenale 2022 è un documento importante che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale. E su questo la Regione c'è perché lo sviluppo economico interessa tutti».



Il governatore Luca Zaia con i presidenti veneti di #Arsenale 2022



Veneto: Zaia, su progetto #arsenale 2022 la Regione c'è (2)

(AdnKronos) – “Un documento importante – è la valutazione del Governatore – che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell’economia internazionale”. “Ho visto con piacere – ha riferito Zaia – i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Cna, Concommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative”.

“La Regione c’è – ha concluso il Presidente del Veneto – perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso”.

VENETO: ZAIA, SU PROGETTO #ARSENALE 2022 LA REGIONE C'È (2)

di Adnkronos - 29 novembre 2016 - 12:46

(AdnKronos) - "Un documento importante" è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale?. "Ho visto con piacere" ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative?. "La Regione c'è" ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso?.

Veneto: Zaia, su progetto #arsenale 2022 la Regione c'è (2)

(AdnKronos) - "Un documento importante – è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale". "Ho visto con piacere – ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative".

"La Regione c'è – ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso".

ZAIA INCONTRA PROTAGONISTI DI #ARSENALE2022: "DOCUMENTO IMPORTANTE, LA REGIONE C'E' NELL'INTERESSE DI TUTTI I VENETI".

martedì 29 novembre 2016

"Ho ricevuto oggi le dieci fra Associazioni e Sindacato che hanno costituito #arsenale 2022, il Veneto Oltre, per la presentazione del Piano di lavoro e del Programma per lo sviluppo del Veneto".

Lo riferisce il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia.

"Siamo di fronte a sette temi - ha detto Zaia - che riguardano l'intera filiera dello sviluppo dei nostri territori, dalle imprese, al capitale umano, alla formazione, all'innovazione, alla ricerca, alle relazioni industriali e sindacali, all'assetto delle autonomie, alla finanza".

"Un documento importante - è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale".

"Ho visto con piacere - ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative".

"La Regione c'è - ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso".

ZAIA INCONTRA PROTAGONISTI DI #ARSENALE2022: DOCUMENTO IMPORTANTE, LA REGIONE C'È NELL'INTERESSE DI TUTTI I VENETI



(AVN) Venezia, 29 novembre 2016

“Ho ricevuto oggi le dieci fra Associazioni e Sindacato che hanno costituito #arsenale 2022, il Veneto Oltre, per la presentazione del Piano di lavoro e del Programma per lo sviluppo del Veneto”.

Lo riferisce il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia.

“Siamo di fronte a sette temi – ha detto Zaia - che riguardano l'intera filiera dello sviluppo dei nostri territori, dalle imprese, al capitale umano, alla formazione, all'innovazione, alla ricerca, alle relazioni industriali e sindacali, all'assetto delle autonomie, alla finanza”.

“Un documento importante – la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale”.

“Ho visto con piacere – ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative”.

“La Regione c'è – ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso”.

Veneto: Zaia, su progetto #arsenale 2022 la Regione c'è (2)



(Adnkronos) - “Un documento importante – è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale”. “Ho visto con piacere – ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative”. “La Regione c'è – ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso”.

Veneto: Zaia, su progetto #arsenale 2022 la Regione c'è (2)

(AdnKronos) - ?Un documento importante ? è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell'economia internazionale?. ?Ho visto con piacere ? ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative?.

?La Regione c'è ? ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso?.

Veneto: Zaia, su progetto #arsenale 2022 la Regione c'è (2)

(AdnKronos) - “Un documento importante – è la valutazione del Governatore - che vuole creare una nuova cultura della rappresentanza e, in prospettiva, una nuova classe dirigente adeguata alle sfide dell’economia internazionale”. “Ho visto con piacere – ha riferito Zaia - i rappresentanti di Cisl, Confagricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Cna, Confcommercio, Lega Coop e Confartigianato per un primo interessante confronto, che spero proseguirà su basi concrete e operative”.

“La Regione c’è – ha concluso il Presidente del Veneto - perché lo sviluppo economico e dei nuovi assetti istituzionali e territoriali interessa tutti, nessuno escluso”.

Reinserimento dei detenuti. Competenze digitali uguale inclusione sociale?

Nei prossimi due anni, grazie ad un protocollo siglato tra Ministero della Giustizia e Cisco, [Confprofessioni](#), Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo, oltre 200 detenuti avranno la possibilità di frequentare un corso di formazione di base sulle tecnologie di rete all'interno di 10 istituti di pena scelti su tutto il territorio nazionale.

Scopo dell'accordo, che rientra nel piano d'investimento Digitaliani Cisco, è offrire ai detenuti, anche minorenni, l'opportunità di acquisire competenze digitali utili per il proprio percorso di reinserimento sociale e nel mondo del lavoro. Un percorso che ha dimostrato di ottenere ottimi risultati nelle prime esperienze supportate da Cisco, riducendo a zero il tasso di recidiva di coloro che hanno frequentato nel caso del carcere di Bollate. In oltre dieci anni sono stati più di 500 i detenuti che hanno frequentato i corsi e oltre un centinaio quelli che hanno ottenuto la Cisco Certified Network Associate, con l'80% di questi che ha trovato un impiego dentro o fuori dal carcere (a fronte di un dato medio di recidiva nelle carceri italiane del 70%).

Nel corso del 2017 saranno coinvolti i carceri di Bollate e Opera nel milanese, il carcere minorile di Firenze, il carcere di La Spezia, l'istituto di Rebibbia a Roma e l'istituto minorile di Nisida a Napoli per poi eventualmente estendere l'attività anche negli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari e Cagliari.

Il corso IT essentials fa parte del Programma Cisco Networking Academy, una iniziativa formativa internazionale che dal 1997 viene realizzata in scuole, università, realtà del non profit ed enti pubblici. L'Italia è stata tra i primi Paesi in cui il format è stato sperimentato all'interno delle carceri, con un percorso di formazione ad hoc attivato nel 2002 presso il Carcere di Bollate ed esportato poi negli anni successivi nei territori della Toscana, Calabria e Sardegna.

"Quando arrivano in carcere i detenuti mi dicono: Io non conosco i computer, li ho sempre e solo rubati" racconta divertito Lorenzo Lento che insegna nel carcere di Bollate. È lui che dal 2001 è il punto di riferimento per centinaia di detenuti. Lorenzo è un libero professionista che lavora come volontario (quasi a tempo pieno) alla Cisco Networking Academy all'interno del carcere milanese. La Direzione della Casa di Reclusione di Bollate ha individuato, ormai da anni, nella formazione sulle ICT un'importante opportunità di qualificazione professionale per i detenuti e per questo, in collaborazione con Cisco Systems e SIAM, ha deciso di creare una Cisco Networking Academy all'interno del penitenziario permettendo ai detenuti di conseguire la certificazione CCNA (Cisco Certified Network Associate), riconosciuta in tutto il mondo. I partecipanti al progetto vengono selezionati per individuare una classe di studenti il più possibile omogenea e con buone potenzialità per arrivare con successo al termine del percorso formativo. I corsi, partiti nel gennaio 2003, hanno coinvolto un gruppo di detenuti individuati in base alle competenze, alla motivazione e al periodo di fine pena. I risultati anche in termini di recidiva e rieducazione sono incoraggianti. "Gianluca e Giuseppe - racconta ancora Lento - hanno completato l'intero percorso Cisco Networking Academy CCNA e sono i primi istruttori in Europa certificati all'interno di una casa di reclusione. Oggi oltre a Gianluca e Giuseppe, altri compagni di corso hanno ottenuto le certificazioni Cisco e sono coinvolti in progetti con le scuole o realtà no profit e pubbliche dell'hinterland milanese per le attività di installazione e manutenzione dell'infrastruttura di rete".

La best practice made in Italy - Il corso impegna gli studenti utilizzando una metodologia di apprendimento innovativo basato, oltre che sulle lezioni in aula, sull'apprendimento online grazie alla trasmissione di conoscenza generata attraverso la rete. Il programma prevede lezioni frontali accompagnate da esercitazioni pratiche in laboratorio, simulazioni effettuate utilizzando la piattaforma di e-learning dedicata, strumenti di Virtual Desktop e uso del software didattico Packet Tracer di Cisco, di cui si servono gli studenti delle Networking Academy di tutto il mondo. In questo modo, i discenti possono accedere ai contenuti educativi anche via web, nel rispetto dei propri ritmi di apprendimento e approfondendo la conoscenza delle tecnologie studiate.

Gli studenti hanno modo di applicare le nozioni appena apprese in aula direttamente in attività laboratoriali grazie alla costante e motivante supervisione e incoraggiamento di Lorenzo Lento che, in occasione dell'Academy Conference di Johannesburg del 2013, è stato premiato come miglior istruttore Cisco Networking Academy.

Da Bollate il progetto si è esteso ad altre realtà della penisola ed oggi ha finalmente raggiunto il modello inglese a cui si ispirava e dove già nel 2002 era stato firmato un accordo con il ministero della Giustizia per le carceri. Ad oggi sono circa 30 gli istituti di pena che hanno attivato percorsi di reinserimento di questo tipo che fanno pensare che formazione possa far rima con inclusione (sociale e non solo).

< Prec. Succ. >

L'ICT arriva nelle carceri

Cisco e il Ministero della Giustizia portano la formazione digitale nelle carceri. Il Ministero della Giustizia ha siglato un protocollo di intesa con Cisco, **Confprofessioni**, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per portare la formazione ICT nelle carceri, offrendo ai detenuti l'opportunità di acquisire competenze digitali utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mondo.

L'obiettivo è offrire nell'arco di due anni la possibilità di frequentare il corso IT essentials, che include una formazione di base sulle tecnologie di rete, ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena del nostro Paese.

Il corso IT essentials fa parte del **Programma Cisco Networking Academy**: una iniziativa che Cisco propone dal 1997 in scuole, università, realtà del non profit ed enti pubblici di tutto il mondo, nel quadro del suo impegno di responsabilità sociale di impresa. L'Italia è stato il primo paese in cui Cisco ha sperimentato l'introduzione di questo programma di formazione nelle carceri; nel 2002 ha creato una Cisco Networking Academy presso il Carcere di Bollate e ha avviato poi negli anni successivi sperimentazioni in Toscana, Calabria e Sardegna.

Il protocollo di intesa firmato oggi ha una durata di due anni e prevede due fasi di applicazione.

Nel corso del 2017 saranno attivati i corsi presso **il carcere di Bollate (MI), il carcere di Opera (MI), il carcere minorile di Firenze, il carcere di La Spezia, l'istituto di Rebibbia a Roma e l'istituto minorile di Nisida, a Napoli.** Sempre nel corso del 2017, saranno attivate delle attività preparatorie svolte attraverso la piattaforma di collaborazione digitale Cisco Webex, per preparare nuovi istruttori certificati Cisco Networking Academy ad operare nell'ambiente carcerario. Previa verifica dei risultati ottenuti, si continueranno ad offrire i corsi presso le sei carceri già attive e si estenderà il progetto anche negli istituti di pena di **Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari.**

Per Cisco, questo protocollo di intesa è parte del piano di investimenti Digitaliani avviato nel gennaio scorso, con cui l'azienda ha messo a disposizione 100 milioni di dollari in tre anni per accelerare la digitalizzazione dell'Italia, puntando in particolare sulle competenze digitali e sull'innovazione.

"Siamo convinti che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva" ha commentato **l'Amministratore Delegato di Cisco Italia Agostino Santoni.** *"Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza. Sperimentare in Italia, primi nel mondo, il programma nelle*

carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale”.

I firmatari del protocollo di intesa hanno unito le forze per consentire di espandere in modo significativo l'accesso ad una opportunità di reinserimento sociale e professionale che ha dato ottimi risultati nelle prime esperienze supportate da Cisco – ad esempio riducendo a zero, nel caso del Carcere di Bollate, il tasso di recidiva di coloro che hanno frequentato i corsi.